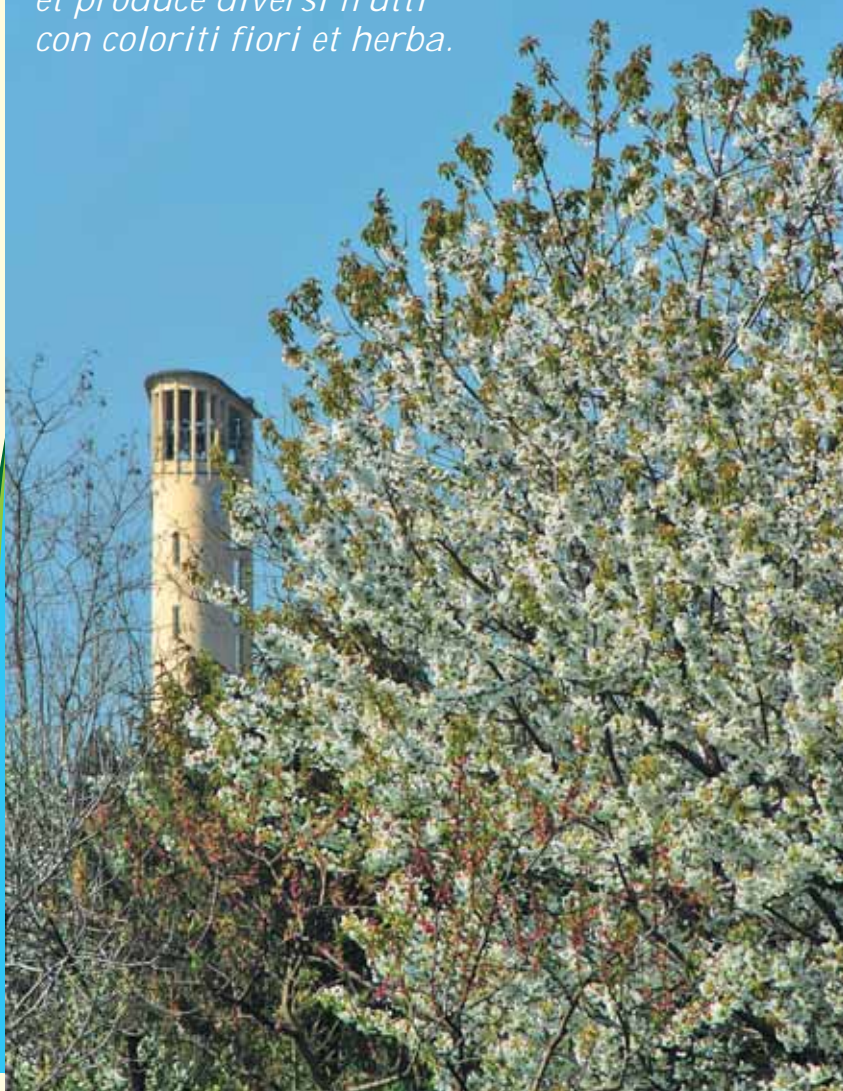


la facciata

*Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa
et produce diversi frutti
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia San Remigio di Sedriano
Anno 47 - N. 3 - Marzo 2021

AMBULATORIO



Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Contattaci ora!

AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO

Via Stelvio, 3
Tel. 02 90361313 - 02 90362199
Fax 02 90276765
agenzia.bareggio.it@generali.it

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzaniaalberto@libero.ti

Indice

EDITORIALE DI DON LUCA

2. La Quaresima e il futuro

LAUDATO SI' - tema dell'anno

4. "In una goccia d'acqua si trovano tutti i segreti degli oceani"

Andrea e i suoi pozzi

LAUDATO SI' PER I PIÙ PICCOLI

6. Amica acqua, fonte essenziale di vita

8. 26.03.2020-26.03.2021, ricordo di Don Luigi

LE DONNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

9. La donna del profumo

DENTRO L'ARTE

11. *Ingresso a Gerusalemme*

LA BIBBIA A TAVOLA

12. Tavola della Quaresima

INVITO ALLA LETTURA

13. "L'appello" A. D'Avenia

14. "Che fatica mettere a letto...papà" C. Saudo e K. Di Giacomo

CHIESA

15. 8 marzo: Giornata Internazionale dei diritti della donna

PARROCCHIA

16. Abbiamo bisogno di aiutarci

17. Tutti sulla stessa barca, nessuno si salva da solo

18. Libera Masseria di Cisliano

20. Progetto quaresimale del Gruppo Caritas

21. Suore del Preziosissimo Sangue

22. *Ama il prossimo tuo come te stesso*

23. A Flavio / La Confraternita del SS. Sacramento

24. Dal cerchio al centro: l'Eucarestia fa la Chiesa

25. QUARESIMA: un tempo forte e penitenziale

26. Chiesa S. Bernardino

27. A memoria di Giuseppe Fagnani

28. "La mia famiglia è felice quando..."

30. Un mattoncino per Filippo...in tempo di pandemia

31. ANAGRAFE

32. CALENDARIO PARROCCHIALE

34. CALENDARIO DELLE INTENZIONI

35. PROMEMORIA



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Don Matteo Resteghini, Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: Alberto Baldini, Graziella Cucchiani, Cristina Vaghi, Francesca Porta, Fausto Carrettoni, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, la Virtus, le suore del Preziosissimo Sangue, la Confraternita del SS. Sacramento, Valter Corazza, Milena Bollini e Lucia Beltrami

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

La Quaresima e il futuro

Come sarà il nostro futuro? Il desiderio di conoscere cosa ci aspetterà domani o nei prossimi anni, cosa ci riserverà il futuro è sempre stato una molla potente che ha attraversato i secoli. E pensando agli oracoli classici, alle varie sibille che con oracoli oscuri davano risposte a Delfi o Cuma, o all'arte degli aruspici romani, non dobbiamo guardare con sufficienza o supponenza i popoli del passato: l'industria della lettura delle carte, dei tarocchi della mano.. ha tantissimi "fedeli" anche oggi, senza contare i programmi degli oroscopi che ogni giorno e su ogni giornale ci vengono proposti.

Come sarà il nostro futuro? Leggevo pochi giorni fa della situazione in Etiopia, squassata da una guerra civile nel Tigray, guerra che rompendo l'equilibrio della regione e dei mari vicini ad Eritrea e Somalia coinvolgerà anche noi. E' un paese povero e sfruttato. Mi colpiva però che l'Etiopia è un paese al 65 per cento cristiano (ortodosso e protestante soprattutto), ha 109 milioni di abitanti il 40 per cento dei quali ha meno di 15 anni!! Come sarà il futuro? Non lo sappiamo con precisione, ma a seconda della giustizia e della pace scelta e costruita nel mondo noi potremmo aiutarci a vicenda per imboccare la strada giusta. Dalla Nigeria vengono diversi sacerdoti per studiare ed aiutare le parrocchie di Milano. La Nigeria è un paese con 200 milioni di abitanti, grande tre volte l'Italia, la metà della popolazione è cristiana...il nostro futuro è già intrecciato con coloro che abitano tra noi e sono provenienti dall'Africa sub sahariana, anche se ce ne disinteressiamo (preferendo gli oroscopi..)

Come sarà il nostro futuro? Papa Francesco, in occasione del discorso al Corpo diplomatico presso la Santa Sede (lunedì 8 febbraio scorso), si è soffermato sulla crisi dei rapporti umani, quale espressione di una generale crisi antropologica: «Assistiamo a una sorta di "catastrofe educativa". Vorrei ripeterlo: assistiamo a una sorta di "catastrofe educativa", davanti alla quale non si può rimanere inerti, per il bene delle future generazioni e dell'intera società». Sottovalutare l'importanza di tutti gli ambiti formativi e delle proposte educative, come i nostri oratori, le società sportive, la catechesi... è proprio il modo più intelligente di preparare un buon futuro?

Come sarà il nostro futuro? Gesù nel Vangelo è sempre parco di parole rispetto al futuro, ne parla con parabole, ci invita a scrutare i segni, non dà profezie di numeri o date... ci invita a preparare il futuro, a costruire l'avvenire, non come un progetto, ma attraverso il CUORE di ciascuno di noi! E' dal cuore che esce ogni sorta di male e di cattiveria, ed è lo stesso cuore che può invece renderci capaci di donarci agli altri, di perdonare infinite volte, di rispondere al male con il bene, impegnandoci ad edificare il regno di Dio, a farlo crescere, a far brillare la luce del Vangelo in alto, senza nascondersela. In quaresima siamo invitati ad allargare il cuore, a conoscere cosa accade intorno a noi, ad allenarci nel bene, ad essere generosi nella carità, sapendo che, anche in questo caso, la scelta buona è anche quella intelligente. ***Tutti sulla stessa barca!***

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12, 24)



QUARESIMA DI CARITA'

Il Gruppo Missionario *Insieme si può* e il Gruppo Caritas, durante la Quaresima, si impegnano nella raccolta delle rinunce della comunità

Le iniziative supportate saranno di sostegno:

- alla **Casa di Accoglienza Maria Rosa Oldani** di Magenta, dove vengono accolte tutte le persone in difficoltà e senza un posto dove andare.

- al **progetto mangiatoia**

di sostegno alle mamme sieropositive del Myanmar presso le missioni delle Suore del Preziosissimo Sangue

È in programma
la vendita
delle uova di Pasqua equosolidali



"In una goccia d'acqua si trovano tutti i segreti degli oceani"

*In una goccia d'acqua si trovano
tutti i segreti degli oceani.*

(K. Gibran)

Il 99% dei bisogni delle persone, in ogni momento della giornata, in qualunque mese dell'anno, è legato all'acqua.

Un gruppo missionario non può non essere sensibile a questo tema, perché quando si va in terra di missione è un pugno nello stomaco vedere che l'acqua potabile, il bene più prezioso per ogni essere umano, non è accessibile a tutti. Questo significa aumentare, e considerevolmente, il rischio di contrarre malattie spesso mortali. Per procurarsi acqua potabile, spesso bisogna affrontare un cammino di 4-5 ore al giorno; nella maggior parte dei casi, questo compito ricade su donne e bambini.

Ma allora, se in Africa non c'è abbastanza acqua a disposizione di tutti, possiamo fare qualcosa per aiutare questo continente? Possiamo costruire pozzi che permettano alle popolazioni più povere di averne sempre a disposizione! L'obiettivo diventa quello di aumentare l'accesso alle risorse idriche

e igienico-sanitarie perché la salute di ogni uomo, donna o bambino, non può prescindere dalla disponibilità di acqua pulita e sicura.

Così abbiamo fatto: **grazie alla vostra generosità si stanno costruendo due pozzi in Camerun, che saranno intitolati a Don Luigi Brigatti**, perché l'acqua non è solo importante per gli aspetti concreti di vita, ma anche un simbolo fondamentale per la nostra fede, un mezzo di purificazione attraverso il Battesimo, che ci fa entrare nella comunità cristiana!



Andrea e i suoi pozzi

il suo sogno: portare l'acqua in Africa

Andrea era un ragazzo solare, pieno di amici. Era capitano della squadra giovanile Borromeo Calcio. Aveva 15 anni quando è stato investito il 29 gennaio 2011 da un'automobile, mentre attraversava sulle strisce pedonali fuori dall'oratorio di Peschiera Borromeo, alle porte di Milano. Stava tornando a casa, come in una giornata qualsiasi, quando è accaduto il terribile incidente. Tutta la cittadina si è raccolta nel dolore intorno alla famiglia De Nando e alla mamma Elisabetta, una donna che non si è arresa di fronte

alla morte. Così, sfogliando tra le pagine del diario di suo figlio, ha scoperto che il sogno di Andrea era quello di "portare l'acqua in Africa". Ed Elisabetta si è messa all'opera per trasformare questo sogno in realtà. È entrata in contatto con i missionari della famiglia dei Salesiani che operano in Etiopia tramite l'organizzazione Volontariato internazionale per lo sviluppo (Vis). Insieme a loro ha dato vita a un progetto internazionale "Un pozzo per Andrea" per costruire

24 punti di accesso all'acqua. Con molta determinazione e nel nome dell'adorato figlio, i pozzi sono stati inaugurati da lei stessa, compresi gli ultimi sette realizzati lo scorso anno nella zona di Gambella e Tigray, dove è stata costruita una linea di accesso all'acqua per i villaggi lungo il confine con l'Eritrea. Ora si lavora per realizzare altri pozzi in Etipoia, dove sono già stati fatti sopralluoghi. *“Mio figlio aveva un cuore grande - spiega Elisabetta- e pensava a questa bella opera sulle pagine del suo diario. Era un ragazzo splendido e pensava agli altri. Siamo stati insieme due volte in Africa e, vedendo la povertà in cui vivono migliaia di persone, Andrea chiedeva il perché. Tra i vari motivi, rispondevamo che la mancanza di acqua, la siccità e le difficoltà nelle coltivazioni erano la causa di tanta sofferenza. Per questo avrebbe voluto costruire un pozzo”.*



Mamma Elisabetta ha moltiplicato l'amore di Andrea per gli altri ed ha fatto sì che sgorgi per sempre dai tanti pozzi realizzati in Africa.

*(Dalla rivista “Il Ponte d'Oro”
n°5 Maggio 2020)*

“Laudato si” - capitolo primo

Papa Francesco analizza la “QUESTIONE DELL'ACQUA”

28. L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi. La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. La povertà di acqua pubblica si ha specialmente in Africa, dove molte popolazioni non accedono all'acqua potabile sicura, o subiscono siccità che rendono difficile la produzione di cibo.

29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione usa in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

30. Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano

essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande iniquità.

31. Una maggiore scarsità di acqua provocherà l'aumento del costo degli alimenti e di vari prodotti che dipendono dal suo uso. Alcuni studi hanno segnalato il rischio di subire un'acuta scarsità di acqua entro pochi decenni se non si agisce con urgenza. Gli impatti ambientali potrebbero colpire miliardi di persone, e d'altra parte è prevedibile che il controllo dell'acqua da parte di grandi imprese mondiali si trasformi in una delle principali fonti di conflitto di questo secolo.

Amica acqua, fonte essenziale di vita

22 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA
per riflettere sul bene più prezioso del pianeta

Carissimi, noi siamo davvero molto fortunati ad essere nati in questa terra. Qui la preziosissima acqua si trova in abbondanza, scorre nei fiumi, nei canali, è importante nella coltivazione dei campi rigogliosi della nostra Pianura Padana.

L'acqua è un elemento insostituibile ed essenziale per la vita!

Nelle nostre abitazione ci giunge tranquillamente, tanto che, forse, non ne consideriamo in modo corretto l'utilizzo... Magari la sprechiamo...

Ma dobbiamo sapere che esistono realtà molto diverse!

In Africa, ad esempio. Lì i bambini conoscono molto bene

l'importanza di questo indispensabile elemento.

Sono loro, insieme alle donne, che devono recarsi dai loro villaggi ai pozzi per procurare l'acqua, talvolta percorrendo diversi chilometri, in un clima caldo e soffocante, tornando a casa trasportando grandi pesi, con molto sforzo!

Conoscono condizioni di vita molto difficili e complicate, con carestie e siccità. Potete conoscere, poco sotto, *la storia di Ahmedin*, un ragazzino africano.



Papa Francesco scrive:

“L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale, perché determina la sopravvivenza delle persone”

(Laudato si' n° 30)

Dobbiamo imparare l'uso corretto dell'acqua ed evitare inutili sprechi.

Anche a Malka

I bambini del villaggio si preparavano a tornare, dopo un'ennesima giornata di fatiche. Tutti, tranne Ahmedin, che si era arrampicato sul ramo di un'acacia, per guardare il lago. Amava vedere l'acqua luccicare e sentire il vento tra i rami degli alberi illuminati dagli ultimi raggi del sole... Ahmedin: un ragazzino di 12 anni, agile come una gazzella, due grandi occhi scuri, intelligenti e curiosi, uno spirito libero. Ah... E aveva un sogno, Ahmedin. Il villaggio di Malka si trova a sud di Massaua, ai piedi di una grande montagna, dove sembra quasi trovare rifugio dall'immensità del paesaggio che lo circonda. Uomini, donne e bambini cercano di andare avanti in un ambiente arido e inospitale, in condizioni di estrema povertà, tra le frequenti siccità e una guerra che ha distrutto vite, famiglie, speranze. **A Malka il problema più grave è quello dell'acqua.** Le siccità hanno prosciugato tutto, impedendo la coltivazione di quei pochi terreni fertili e l'allevamento del bestiame, lasciando carestie e malattie. Ogni giorno da Malka un gruppo di bambini percorre 8 km con dei grandi secchi per giungere al lago in modo da rifornire il villaggio di acqua. Ahmedin aveva sempre cercato di sgattaiolare, perché preferiva la scuola. Da anni un gruppo di volontari italo-inglesi aveva attivato un centro per migliorare la vita della popolazione. Ahmedin era stato subito entusiasta, aveva dimostrato tanta voglia di imparare e un'intelligenza vivace, faceva di tutto per frequentare le lezioni, arrivando a saltare il proprio turno nel rifornimento di acqua. Spesso si recava a far visita ai volontari, aveva legato con il vecchio Jack, che gli raccontava strane storie su capanne altissime fatte di vetro e diceva di aver viaggiato con dei carri senza animali...come li chiamava? Ah sì, automobili, o qualcosa del genere. Ahmedin rimaneva senza parole soprattutto quando Jack gli parlava di posti in cui i bambini erano liberi di andare a scuola senza doversi preoccupare di svegliarsi presto la mattina per andare a prendere l'acqua, poiché quest'ultima usciva da strani pezzi di metallo, che Jack chiamava rubinetti, come per magia. *"Sarebbe bello che fosse così anche a casa"*, disse Ahmedin ad alta voce. Jack lo guardò. Fu colpito da quelle parole, un misto tra ammirazione per quel ragazzino dagli occhi sognanti e la consapevolezza della dura realtà. *"Già! Ma dovremmo portare un lago al villaggio!"* aggiunse Ahmedin. Si diedero un'occhiata e sorrisero entrambi. Ahmedin aveva quel sogno e non voleva arrendersi. Passarono i giorni, i mesi, gli anni. Gli abitanti di Malka continuavano nelle loro fatiche quotidiane, anche dopo la partenza di Jack, che aveva portato con sé Ahmedin. In un mondo nuovo, diverso, che, nonostante tutto, non poté mai sostituire la sua casa e quel lago. Per anni, non si ebbero più notizie di Ahmedin. C'era chi diceva: *"Ecco la fine che fanno i sognatori!"*. Ma quasi per smentirli, Ahmedin si rifece vivo. Tornato al villaggio, disse: *"Ho studiato molto, viaggiato, conosciuto persone e luoghi. Ho trovato il modo per portare il lago al villaggio. "Qualcuno è disposto a venire con me?" "Sì", affermò una voce che Ahmedin fu felicissimo di risentire. Non si sapeva né quando né come, ma anche Jack era tornato. Come descrivere lo stupore generale quando i lavori stavano pian piano giungendo a conclusione? Nessuno riusciva a crederci! Nel giro di qualche mese la costruzione del serbatoio fu terminata. Tutti aspettarono con impazienza e* **goccia dopo goccia ecco l'acqua del lago uscire dal rubinetto! Finalmente anche i bambini di Malka oggi possono andare a scuola, studiare e imparare invece di dover andare a prendere l'acqua. Manca molto per un futuro perfetto, ma passo dopo passo...tutto è possibile!!**

(Da un racconto di Marcellina Sobczak)



26 marzo 2020 - 26 marzo 2021

Don Luigi Brigatti: sempre vivo nei nostri cuori

Ad un anno dalla morte del Carissimo Parroco don Luigi Brigatti, la Comunità lo ricorda con filiale devozione e rinnova, a Dio Padre Buono, accorate preghiere di suffragio.

Alla luce del Mistero Pasquale di Cristo, la sua morte è, in realtà, l'ingresso nella pienezza della vita. In quest'ottica di Fede, ci sentiamo più uniti: la morte ci ha apparentemente separati, ma la potenza di Gesù risorto e del Suo Spirito ci rende veri fratelli. Continueremo a sentirlo accanto a noi, nella comunione dei Santi.

Rendiamo grazie al Signore, per averlo avuto come Pastore, per tutto il Bene che don Luigi ha compiuto per noi, per la Chiesa tutta, attraverso il servizio devoto e fedele all'Eucaristia e al Vangelo.

A suo ricordo e a imperitura memoria, nel villaggio di Golongari Doukoula, nella diocesi di YAGOUA, IN CAMERUN, tra il 20 e il 21 gennaio 2021, È STATO REALIZZATO UN POZZO PER L'ESTRAZIONE DELLA PREZIOSISSIMA ACQUA, grazie all'impegno del Gruppo Missionario e alla generosità di tutti i parrocchiani sedrianesi. A breve, inizieranno i lavori di perforazione a Ndakla Doubane. Non c'è modo migliore, per tramandare ai posteri l'operosa fedeltà a Dio di una persona amata, che offrire una concreta opportunità per un miglioramento sostanziale nella qualità della vita a dei nostri fratelli che vivono in terra africana.



La salma di don Luigi, per sua volontà, riposa nel cimitero del paese natale, Robbiate (Lc), accanto ai suoi genitori. **Nella cappella funeraria posta sotto la chiesetta del nostro Campo Santo sarà collocata una lapide, per onorare e rammentare la presenza tra noi di don Luigi, come Parroco di Sedriano, dal 2005 al 2020, e per permettere una silenziosa preghiera a chi vorrà sostare in questo luogo di pace.**



La donna del profumo:

quando il peccato diventa amore e apre orizzonti

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro" (...) ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati" (...) ⁵⁰La tua fede ti ha salvata; va in pace". (Lc 7, 36-50)

Gesù entra nella casa di Simone, un fariseo: in questa casa non può circolare nulla di immondo, tutto deve essere puro e purificato, eppure durante il banchetto accade qualcosa di sconvolgente. Qualcuno riesce ad eludere le rigide regole in modo oltremodo scandaloso: una donna che non proviene dalla cucina, luogo dove la tradizione l'ha sempre relegata, ma dalla strada. Questa donna è una peccatrice, una prostituta che sovverte ogni convenzione sociale perché non si cura delle prescrizioni che le impongono la separazione da tutti: per non diventare impuri occorre separarsi da ciò che lo era (fariseo etimologicamente significa, appunto, separato) e per questo motivo i rabbini prescrivevano un distanziamento sociale di due metri da una prostituta (non di certo per il Covid-19, allora un'illustre sconosciuto).

Ai tempi di Gesù la prostituzione non era una libera scelta, era per lo più la condizione di schia-



*

ve costrette dal loro padrone a prostituirsi. La nascita di una bambina nella cultura ebraica era vista come una maledizione di Dio, anche dal pio israelita, e se iniziavano ad essere troppe le figlie femmine in famiglia, queste venivano messe alla porta sin dalla nascita, prese dai mercanti di schiavi e iniziate alle arti "orientali".

La donna che sfida le regole del bon ton farisaico è una creatura che probabilmente non ha scelto ciò che fa e non sa fare altro oltre a vendere il proprio corpo, pertanto si getta ai piedi di Gesù con "gli strumenti del suo mestiere": un vaso di profumo e la sua arte amatoria che l'amore del Maestro sa trasformare.

In questa donna anonima, avviata sin da giovane al mestiere più antico o incappata in esso per la fragilità della condizione umana, si intravede in filigrana, oggi, la storia di molte donne vittime di violenza e abusi o abbandonate, in poche parole tutte quelle donne che inciampano sui sentieri della vita, ma che conservano un forte desiderio di riscatto.

La donna del Vangelo di Luca ama nel solo modo che sa fare, nell'unico modo che le hanno insegnato: si mette ai piedi di Gesù, li bagna con le lacrime, li asciuga con i propri capelli e li inonda di profumo.

I capelli erano considerati da sempre un'arma di seduzione che le prostitute portavano sciolti

per adescare e sedurre i propri avventori, per questo la legge mosaica prescriveva che la moglie poteva mostrare la sua chioma il giorno delle nozze e, per il resto della sua vita, solo in casa davanti al marito e ai figli; azzardarsi ad uscire senza velo, equivaleva ad esporsi al ripudio.

Gesù dovrebbe riconoscere che tipo di donna sta ai suoi piedi dagli elementi che la contraddistinguono (il profumo e i capelli) e allontanarla. Il Maestro non ignora la professione della donna, ma non l'allontana e le lascia compiere i gesti di un'arte erotica: ciò scandalizza Simone tanto da mettere in dubbio il carisma profetico di Gesù. Questo Vangelo invita ad una inversione di prospettiva: chi guarda chi? Simone vede una **PECCATRICE**, non vede altro in quella donna: vede i capelli sciolti, sente il profumo che usa, avverte quel palpare insistente.

Gesù prima di tutto vede una **DONNA che sta amando l'amore di Dio come può**, con il suo essere, con il suo peccato. È una prostituta? Quindi lo ama con l'unguento, con i capelli, con la bocca, le mani e le lacrime...*Non si può chiedere all'uomo di amare Dio in maniera diversa da quello che è (P. Scquizzato).*

Simone e i farisei si limitano *«prima a spiare, a misurare il peccato, a emettere un giudizio, poi eventualmente vedono la sofferenza...» (E. Bianchi)*

Gesù vede anzitutto qualcuno che può essere amato nonostante i suoi peccati e che ama ancora.

Simone giudica e imprigiona questa donna in ciò che ha fatto, la imprigiona nei suoi errori e la identifica totalmente con la sua colpa.

Gesù vede la colpa, non sminuisce il passato della donna che ha commesso «molti peccati», ma non per questo motivo la marchia come una peccatrice.

Il peccato diventa un limite per l'uomo, ma in nessun caso può diventare motivo di identificazione: per il Maestro l'uomo non coincide mai con il male che fa e per questo Gesù perdona, ossia rompe la cornice che imprigiona perché ogni uomo è più grande persino del suo male e delle sue ferite.

L'AMORE di Gesù APRE ORIZZONTI perché scorre in quel cuore ferito, lavato dalle lacrime, il germe della possibilità che, come il chicco della

parabola evangelica, giace incastonato nel cuore di ognuno, persino del più grande criminale, germe di rinascita che diventa visibile solo per chi ha **VERAMENTE un cuore grande**.

Il racconto Evangelico allarga il cuore e invita a smettere di giudicare e di emarginare le persone, perché il peccato è un ostacolo ad entrare nel Regno di Dio, ma può essere perdonato; l'ostacolo insuperabile, però, è la mancanza d'amore.

Gesù al banchetto di Simone spezza tabù, infrange frontiere, smonta pregiudizi, genera vicinanza, relazione, dialogo, intimità e promuove un incontro. Un incontro che si fa punto di partenza, che spalanca una finestra aperta al futuro e alla speranza.

Il racconto evangelico ha inizio con una donna peccatrice che entra nella casa del fariseo piangendo sconsolata, e si conclude con una donna perdonata che lascia il racconto con un cuore florido e traboccante di pace.

Il racconto evangelico si apre con il profumo dell'ars amatoria e si conclude con il profumo della vita che vince la morte, il profumo di una vita nuova e piena che vince il lezzo del peccato: una fragranza che diventa un invito ad essere profumo, ciascuno sul proprio cammino.

* *L'immagine è tratta dalle icone della Chiesa orientale perché non è facile reperire, nella nostra storia dell'arte, una pittura di questo episodio evangelico. Ciò si spiega a seguito della scelta fatta da S. Gregorio Magno (540-604) che, davanti ad un episodio così scandaloso, ha unito diverse donne in una: la peccatrice anonima, Maria Maddalena o di Magdala (liberata da sette demoni), Maria di Betania (sorella di Marta e Lazzaro) e persino l'Adultera. Al contrario, nella chiesa orientale queste donne hanno mantenuto la loro identità e vengono ricordate in date liturgiche diverse. La chiesa cattolica ha separato queste diverse donne solo dopo il Concilio Vaticano II (nel 1969). È interessante notare che il Vangelo di Luca narra il maggior numero di storie di donne. È l'unico che racconta la storia di Elisabetta, di Maria, di Anna, della vedova di Naim, della donna del profumo, di Maria Maddalena, di Giovanna, di Susanna e di altre donne della Galilea, di Marta e Maria, della donna curva, della donna che cerca la moneta perduta, della vedova insistente e delle donne che piangono Gesù in cammino verso il Calvario.*

Ingresso a Gerusalemme



Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra (Zc 9,9-10).

Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!» (Mc 11,8-10).

Dalle profezie di Zaccaria, al Vangelo di Matteo per giungere all'affresco di Giotto dell'*Ingresso a Gerusalemme*, realizzato tra il 1303 e il 1305, periodo in cui l'artista si dedica ad affrescare lo splendido interno della Cappella degli Scrovegni di Padova. Cristo, con aspetto regale e sguardo fermo, avanza lentamente, quasi trattenuto dalla folla plaudente, benedicendola. Avanza verso la Porta Aurea ancora lontana, quella stessa porta da cui, fra non molto, uscirà carico della croce. Gesù sembra consapevole del suo

destino che lo sta conducendo alla cattura, umiliazione e crocifissione. È seguito dai discepoli, tra i quali si distinguono Andrea e Pietro. Quest'ultimo appoggia la mano sul dorso dell'asina quasi a volerci indicare come proprio lui, l'apostolo sul quale Gesù ha voluto fondare la sua Chiesa, si sia fatto "servitore" privandosi per primo del mantello per metterlo sul dorso dell'asina a far da sella a Gesù. Tra uno degli apostoli e il mantello di Gesù spunta infine la testa del puledrino citato da Zaccaria e Matteo. Gli si fa incontro una folla incuriosita: chi si prostra, chi accorre a vedere, chi è sorpreso... Bellissimi anche i due fanciulli che salgono sugli alberi con l'intento di staccare i rami d'ulivo per il Salvatore e di vedere meglio, da una posizione privilegiata.

Curiosa è la sequenza sulla destra, dove *la stessa figura viene dipinta tre volte*: all'estrema destra, un uomo sta cominciando a togliersi il mantello; subito davanti, lo si vede piegato mentre si sta sfilando l'indumento dalla testa (figura interpretata da alcuni come chi non vuole accettare l'arrivo del Salvatore); a sinistra, infine, lo si vede prostrato, mentre stende il mantello sotto le zampe dell'asina...*quasi ad indicare il simbolo del cammino di conversione al quale ognuno di noi è chiamato.*

Tavola della Quaresima

Come sappiamo, la Quaresima ha inizio con il rito dell'imposizione delle ceneri, il simbolo che ci ricorda la fragilità della condizione umana, soggetta al peccato e alla morte. Nell'Antico Testamento troviamo diversi episodi che ci spiegano il perché la Quaresima duri, appunto, 40 giorni; il tempo del digiuno di Mosè sul monte (Es. 24, 18); il cammino di Elia verso l'Oreb (1 Re 19, 8); i 40 anni di una generazione, quindi di un ricambio, un rinnovamento; il popolo ebraico compie il suo peregrinare nel deserto per 40 an-

ni prima di entrare nella Terra Promessa (Es. 16, 35). Nel Medio Oriente i piatti dedicati ai periodi della Cristianità sono preparati con ingredienti poveri ma arricchiti da spezie particolari di questa terra. Una delle pietanze dedicate alla Quaresima è la ricotta frita dolce. Il latte e il miele, ingredienti principali di questo piatto, identificano varie volte il territorio abitato da Israele nella Bibbia (Nm. 13, 25-27) e possono accompagnarsi con i Farayek, panini dolci cucinati nella Grecia Ortodossa.



Ricotta frita dolce (per 4)

- 400g di ricotta fresca
- 50g di mandorle pelate tritate
- 50g di burro
- 2 cucchiaini di miele
- ½ cucchiaino di cannella

Farayek bizeit (per 4 panini) (panini dolci greco-ortodossi)

- 250g di farina 0 oppure 1
- 10g di sale
- 75g di zucchero
- 1,5 cucchiaino di mahlab
(sostituibile con il cardamomo)
- 3g di lievito di birra secco
- 10g di olio evo
- 130g di acqua tiepida
(semi di sesamo a piacere)



Tagliare la ricotta in 4 medaglioni, con l'aiuto di una coppa-pasta. Friggerla in una padella antiaderente dove, in precedenza, è stato scaldato il burro. Cuocere la ricotta girandola più volte delicatamente, fino a che il formaggio non formi una crosticina dorata e croccante. A parte, sciogliere in un pentolino il miele con la cannella. Disporre la ricotta nei piatti, cospargere con mandorle e, sopra, versare il miele. Servire il piatto caldo.

Sciogliere il lievito nell'acqua con un cucchiaino di zucchero. Unire il tutto alla farina e mescolare, aggiungere l'olio, lo zucchero rimanente, il sale e mescolare fino al completo assorbimento dell'acqua. Impastare fino ad ottenere una pasta morbida ed elastica (aiutarsi con altra farina secondo necessità). Coprire l'impasto e fare lievitare fino al raddoppio. Lavorare l'impasto con qualche "piega" e poi formare delle piccole pagnotte. Lasciare lievitare per altri 40 min. A piacere, spennellare le pagnotte con del latte e cospargere di sesamo. Preriscaldare il forno a 230° e cuocere le pagnottine per circa 30 min.

“L'appello” A. D'Avenia

Non serve una vista perfetta per “vedere” il mondo. Il professore di scienze Omero Romeo ne è la dimostrazione: è cieco, eppure riesce a vedere perfettamente i suoi allievi. Li vede davvero, a differenza di molti altri professori, che si limitano a guardarli. Ma andiamo con ordine. Il protagonista de *L'appello* di Alessandro D'Avenia non è sempre stato cieco. Ha perso la vista attorno ai quarant'anni a causa di una malattia. Quando è accaduto, ha smesso di insegnare, è sprofondata nella depressione, ha sofferto per la consapevolezza di non poter più vedere il volto del figlio. Poi, però, la vita e l'amore l'hanno fatto rinascere: è diventato di nuovo padre, ha ricominciato a sorridere e, infine, anche a insegnare. Il primo incarico che gli viene assegnato è quello di supplente in una classe di quinta superiore. Una classe composta da soli dieci studenti, tutti alquanto problematici e “difficili”. Seppur spaventato dalla nuova sfida, Omero si inventa un modo nuovo per stabilire un rapporto con i suoi studenti. Deve farlo, visto che non può vederli in faccia. Ogni volta che entra in classe, prima di cominciare la lezione, fa un appello particolare: ognuno degli studenti dice il proprio nome e racconta qualcosa di sé, poi il professore tocca il suo volto, percorrendone i lineamenti e l'espressione. All'inizio, ovviamente, non tutti i ragazzi sono bendisposti alla novità, ma poi Omero li conquista e loro si prestano all'esperimento. Il risultato? Questo modo di fare l'appello, unito ai metodi di insegnamento del professore, più legati alla vita che ai libri di testo e ai concetti mnemonici, dà il via a una vera e propria rivoluzione. I dieci studenti problematici si appassionano, si incuriosiscono, studiano e si impegnano. Soprattutto,



cominciano finalmente a sentirsi considerati, compresi, presi sul serio. In una parola, “visti”. Questo li porta ad agire. Usciti dall'apatia e dal torpore, i ragazzi pensano a come migliorare le proprie vite, a come guarire dai mali che li tormentano e poi chiedono a gran voce che questo modo di fare l'appello venga adottato in tutta la scuola. Anzi, in tutta Italia. Intraprendono, con coraggio, una battaglia importante: chiedono, o forse sarebbe meglio dire pretendono, una scuola nuova, che possa insegnare non solo una manciata di materie, ma anche come affrontare la vita. *L'appello* è un libro che regala tanto: fa riflettere sull'approccio di noi adulti con gli adolescenti, sul nostro modo di essere genitori, insegnanti, nonni, zii o educatori. Ci spinge a pensare, più in generale, al nostro rapporto con gli altri: “vediamo” davvero chi ci sta di fronte oppure lo guardiamo e passiamo oltre? Ma non pensate che questo sia un romanzo ricco solo di domande. Fornisce anche tante risposte. Di quelle profonde e mai banali.

“Che fatica mettere a letto...papà”

Coralie Saudo e Kris Di Giacomo

Il papà di questo libro è davvero un bravo papà. Non ci sarebbe proprio da lamentarsi, se non fosse che la sera non vuole mai andare a dormire! Fa i capricci per andare in camera da letto, vuole ascoltare una storia, e poi un'altra, e poi un'altra ancora... Insomma, una faticaccia per suo figlio! Ironico e divertente, questo libro conquisterà di certo i piccoli lettori. Loro amano vedere il ribaltamento dei ruoli familiari e, dopo aver letto questa storia, vanno a nanna con un bel sorriso stampato sulla faccia. È perfetto da regalare ai papà il 19 marzo, in occasione di San Giuseppe.



(Età di lettura consigliata: 3-5 anni)

Centro di Ascolto alla Vita

Telefono: +39 333 827 7088

Mail: cavmagenta@gmail.com

www.cavmagenta.it

I nostri Centri di Ascolto:

Magenta (Ospedale Fornaroli)

Abbiategrasso (Centro Mater Misericordiae)

Rho (Auditorium Comunale e Ospedale).



Anche quest'anno, la vendita delle primule ha permesso di ricavare la somma di € 1.350. Al momento di prenotare il numero di vasetti, eravamo ancora in "zona rossa" e si temeva di non riuscire a realizzare l'iniziativa, che invece ha avuto il solito successo, grazie alla generosità dei nostri parrocchiani. È una gioia aiutare il **Centro di Ascolto alla Vita**, questa fondazione che, dal 1987, opera per il sostegno a gravidanze difficili o indesiderate, offrendo un'alternativa possibile all'aborto con una discreta e competente relazione d'aiuto.

8 marzo: Giornata Internazionale dei diritti della donna

È una ricorrenza che ci serve per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche, ma anche le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono, purtroppo, ancora oggi, oggetto in Italia e nelle differenti parti del mondo.

Ogni giorno soltanto in Italia, una donna ogni pochi minuti subisce atti di violenza. Realtà peggiorate dalla pandemia dell'ultimo anno perché *“la restrizione dei movimenti, l'isolamento sociale e l'insicurezza economica hanno aumentato la vulnerabilità delle donne e la violenza in ambito privato in tutto il mondo”*. Nel mese di febbraio attraverso la rete mondiale di preghiera del Papa, secondo la sua intenzione, così abbiamo pregato: *“Per le donne vittime di violenza, perché vengano protette dalla società e le loro sofferenze siano prese in considerazione e ascoltate”*.

Il Santo Padre ha posto molta attenzione e sensibilità riguardo alle donne ed ha affermato: *“Se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo partire dalla donna”*... perché, secondo Francesco, la donna è colei che fa bello il mondo. Eppure i dati Istat di dicembre 2020 sono impietosi. Sul lavoro è in atto una “strage rosa”. SU 101MILA OCCUPATI IN MENO, 99MILA SONO DONNE. Sono comunque tutte persone che un lavoro l'avevano e che a causa della pandemia l'hanno perso e così vedono svanire progetti, sogni e pure seriamente ipotecato il loro futuro.

Sono nella maggior parte giovani donne occupate come commesse, nella risto-

razione, nei servizi alla persona.

Gli ammortizzatori sociali certo servono, ma non bastano e soprattutto non potranno durare all'infinito. Tutto ciò ci deve spingere a un'attenta e seria riflessione perché è davvero necessario agire concretamente e in modo mirato per affrontare e risolvere questa drammatica situazione. Ancora il Papa, nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, primo gennaio 2020, ci ricordava come *“la rinascita dell'umanità sia cominciata dalla donna. Dalla Vergine è sorta la salvezza e dunque non c'è salvezza senza la donna”*. Non possiamo che condividere i saggi pensieri del Santo Padre e unirvi tutti a Lui nella preghiera, perché la Luce dello Spirito illumini le menti.

**Margaret Karram,
nuova presidente
del movimento dei Focolari.**

Nel centenario della nascita di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento, la guida dello stesso toccherà ad una donna, per la prima volta non italiana.

Karram, nata ad Haifa nel 1962, non ha accompagnato le origini del movimento, per ovvie ragioni anagrafiche. Ha dichiarato *“Sono cattolica, araba, di nazionalità israeliana e origine palestinese”*.

Subentra a Maria Voce. Per i Focolari è l'inizio di una nuova stagione, come sempre all'insegna del dialogo mirato all'unità, ma con un'ottica ancor più internazionale.

Abbiamo bisogno di aiutarci



Il nostro Arcivescovo Mario ha voluto condividere con tutta la Diocesi una lettera proprio per evidenziare la difficoltà che stiamo affrontando come parrocchie nella sfida educativa. Lo scrivevo già nell'articolo di febbraio e lo vorrei ribadire ancora. Tutte le parrocchie, infatti, si trovano di fronte una sfida enorme, che nello stesso tempo è anche una grandissima opportunità: educare i giovani! Mi torna in mente un video di Franco Nembrini (professore ed educatore), che da sempre mi fa sorridere, nel quale cita alcune frasi in cui ci si lamenta dei giovani. Le frasi risalgono anche al 3000 a.C. e questo per dire che la sfida educativa è da sempre un problema, sta a noi vedere come affrontarlo. Perché tutta questa premessa? Perché oggi vorrei condividere con voi il fatto che l'emergenza educativa non riguarda solo i catechisti, gli educatori, il don, i professori, i maestri... questa emergenza riguarda TUTTI! Il Cardinal Scola chiedeva insistentemente di lavorare come "Comunità educante", ripeteva che l'aspetto educativo investe l'intera comunità, nella quale ci sono coloro che sono impegnati in prima fila, ma nella quale tutti esercitano un ruolo, anche i più anziani. Inoltre, vorrei ricordare l'importanza della famiglia e dei genitori, che rivestono il compito di primi educatori, sono i primi che con le loro scelte (o non scelte...) formano e plasmano i loro figli nel cammino della vita. Essere genitore è molto difficile, perché non riguarda solo l'aspetto del presente immediato, ma è rivolto al futuro del proprio figlio, immaginarlo da grande, indirizzarlo, investendo nelle sue aspettative, offrirgli conforto, sostenerlo nei momenti difficili, ma anche richiamarlo, aiutarlo a crescere comprenden-

do gli sbagli, rimproverarlo con amore per far capire la gravità di qualche gesto o l'importanza di altri. Penso, come spesso sentiamo sostenere dagli educatori, che serva un vero patto educativo. Un patto che non deve necessariamente essere scritto, ma che sia reale e di piena fiducia tra le varie "agenzie educanti" nel quale i genitori siano strettamente collaboranti con gli educatori dei propri figli (catechisti, maestri, educatori, professori), tutti operanti per un unico bene. E così, anche nell'altro senso, in modo tale che gli educatori possano rivestire il loro compito di aiuto e di sostegno alla famiglia. La sfida resta aperta, ma vorrei concludere con questo pensiero: sicuramente l'aspetto dell'educazione è complesso, difficile e complicato, oltretutto comporta un atto di amore per il prossimo, un atto di amore totalmente disinteressato, dove ognuno deve mettere da parte il proprio egoismo e donare il suo tempo per chi gli sta accanto (figlio, alunno, fratello, amico). Educare significa mettere in atto completamente il dono di sé, offrendosi al prossimo, seguendo l'insegnamento di Gesù! E chi ne è capace si accorge che il proprio cuore si riempie di gioia!!

Ecco alcuni appuntamenti

-la **VIA CRUCIS** in chiesa parrocchiale per i bambini e i ragazzi, tutti i venerdì alle 17.00, un bel momento per camminare insieme verso la Pasqua.

-**LA SERA DI EMMAUS**: il 10 marzo alle 20.30 per pregare per l'emergenza educativa.

-**LODI E SETTIMANA DI DESERTO**: tutti i venerdì alle 7.00 ci incontriamo con i giovani e gli adolescenti per recitare le Lodi e nella settimana dal 22 al 26 marzo celebriamo la Messa, l'orario è ancora da definire.

Tutti sulla stessa barca, nessuno si salva da solo

tre meditazioni per uscire dalle secche e prendere il largo...insieme!

A volte quelli che definiamo i “modi di dire” nascondono una ragione che solo in alcune occasioni abbiamo modo di riscoprire ed apprezzare per la loro profonda verità. E' questo il caso di questo anno molto particolare, che ci ha fatto conoscere un diverso modo di stare insieme, ci ha fatto riscoprire le nostre fragilità, ci ha mostrato impotenti di fronte alla solitudine dei nostri cari nella sofferenza. Oggi più che mai abbiamo capito cosa significa essere sulla stessa barca, in balia delle onde, ma forti della vicinanza dei compagni di viaggio con i quali condividere la speranza di uscire dalla tempesta di questo tempo. Nessuno si salva da solo: questa è la profonda verità. Questo è il messaggio forte e concreto che ci ha donato il Papa nella sua enciclica Fratelli tutti. Un messaggio che vogliamo provare a comprendere nel suo significato più profondo, che vogliamo vivere attraverso il racconto di chi ne ha fatto la propria ragione di impegno totale e incondizionato. In questo percorso ci aiuteranno tre sacerdoti, ciascuno portando il proprio bagaglio di soddisfazioni e di difficoltà, ma tutti aiutandoci a comprendere la ricchezza dell'incontro con l'altro, la scoperta che solamente insieme si può uscire dalle secche e prendere finalmente il largo. Gli appuntamenti saranno *presso la chiesa parrocchiale alle ore 20.30, visibili per tutti in diretta youtube*, nel rispetto delle norme imposte dalla disciplina sanitaria di prevenzione del contagio.

2 marzo: *don Massimo Mapelli*, sacerdote diocesano dal 1997, è stato uno dei primi in Italia ad occuparsi dei rom quando era ancora coadiutore a Paderno Dugnano (2002), cominciando a varcare i cancelli delle baraccopoli e delle aree dismesse invase da nomadi e migranti; inaugura la Casa della Carità di Milano nel 2004 per volere dell'allora cardinale Carlo Maria Martini e diventa nel 2012 responsabile della Caritas della zona sesta, allestisce il centro di accoglienza “Una casa anche per te” e le due cooperative “les” e “Madre terra” per l'inserimento lavorativo dei più deboli e gestisce Libera Masseria a Cislano, un bene confiscato alla mafia, dove vengono

organizzati campi di formazione e di incontro con i suoi ragazzi (vedi articolo di approfondimento), attività per le quali nel 2013 ha ricevuto l'Ambrogino d'oro dal Comune di Milano;

16 marzo: *don Walter Magnoni* è responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Milano; ci aiuterà ad andare al cuore dell'enciclica Fratelli tutti. L'enciclica invita ad impegnarsi nella costruzione di un mondo più solidale e fraterno proprio a partire dalla nostra quotidianità: il Papa invita «a camminare per cortili contemplando praterie», a prestare attenzione al nostro modo di vivere ordinario, senza rimanere in disparte dai grandi temi che toccano il nostro mondo. E' una chiamata urgente a una fraternità attiva che si pone come condizione necessaria per affrontare i mali che affliggono la nostra società malata.

23 marzo: *don Mattia Ferrari* giovane sacerdote della diocesi di Modena si è trovato -quasi per caso- a mettere insieme ragazzi dell'oratorio ed attivisti di associazioni impegnate nell'accoglienza di migranti, impegnandosi nel recupero di ragazzi che vivono nell'abbandono. Nasce così il desiderio di vivere una esperienza forte tra i volontari e soprattutto tra i migranti accolti sulla Mare Jonio. «Sono qui – dice – per vivere il Vangelo di Gesù accanto a questi ragazzi affamati di giustizia e operatori di pace. Sono qui per portare la vicinanza della Chiesa di Gesù a questi ragazzi che rischiano la loro stessa vita per salvare quella del prossimo, e ai migranti che verranno salvati durante la missione».



Libera Masseria di Cisliano

Da quartier generale della 'ndrangheta lombarda a campo di volontariato ed accoglienza, di educazione alla legalità

Per chi vive l'ordinarietà del nostro paese, pur avendo alle spalle la storia recente del commissariamento politico del Comune per infiltrazioni malavitose, è comunque difficile immaginare come negli anni si sia potuta radicare in modo spesso nascosto e non percepibile, una specie di realtà parallela che conosciamo più per quello che ci raccontano i film o le notizie di cronaca, ma che dobbiamo ormai imparare a riconoscere come una piaga anche di questo territorio. Senza andare troppo lontano, a qualche minuto di auto da qui, troviamo quello che è diventato il simbolo -fortunatamente ora simbolo positivo- di come questa presenza si sia materializzata attraverso iniziative imprenditoriali che diventavano coperture per attività illecite, traffici occulti e nascondevano luoghi che -non solo nell'immaginario collettivo- diventavano vere e proprie sale di tortura. Purtroppo tutto questo esiste anche da noi, ma grazie ad alcuni giudici e magistrati coraggiosi, a tanti volontari, alla caparbieta di sacerdoti "in prima linea" ed al coinvolgimento virtuoso con le istituzioni locali, le situazioni possono anche diventare occasione di riscatto sociale. Tutto questo è ciò che è capitato alla Masseria di Cisliano. Da quartier generale della 'ndrangheta lombarda dei clan locali a campo di volontariato e accoglienza, luogo di promozione della giustizia sociale e del diritto all'asilo, alla casa e al lavoro. Ex stalle diventate camere. Interi saloni di un immenso ristorante adibiti a mensa e lavori di ristrutturazione e manutenzione che diventano campo di volontariato aperto a chiunque voglia fare esperienza o prestare le proprie competenze alla Comunità. Nuclei familiari con sfratto esecutivo, minori non accompagnati provenienti da situazioni di guerra o

povertà estrema, padri e madri separati che hanno visto crollare, insieme ai loro legami, la loro situazione economica.

Sono tante le persone che hanno trovato accoglienza nella Masseria di Cisliano, diecimila metri quadri di verde e terreno con piscina nell'hinterland milanese che registra una presenza attiva di mille persone l'anno, tra ospiti e volontari, presenza nata dalla sinergia operativa del Comune, di Libera, della Caritas Ambrosiana ed altre associazioni e cooperative che partecipano al sogno di un'oasi felice di accoglienza, educazione alla legalità e condivisione sequestrata alla 'ndrangheta nel 2010 a seguito di un blitz notturno delle forze dell'ordine (conclusosi con l'arresto dei componenti del clan locale), la confisca definitiva risale all'ottobre 2014. Nei cinque anni di tempo tra il sequestro e la destinazione, tanti atti vandalici ed episodi di distruzione sistematica della struttura hanno reso necessario garantire una sorveglianza costante, partita nel 2015 con un presidio permanente del comune (gestore provvisorio per mandato dell'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati, ANBSC), Libera e Caritas Zona 6 che hanno invitato le realtà associative e i singoli cittadini a tutelare attivamente un luogo che oggi appartiene all'intera comunità. Per la gestione amministrativo-burocratica è stato costituito nel febbraio 2016 il "Comitato di sostegno bene confiscato La Masseria" intorno alla figura di Don Massimo Mapelli. Sacerdote, a capo di cooperative di giovani avviati al lavoro, don Massimo con la propria azione ha reso possibile atti concreti di integrazione sociale e di opportunità, di asilo e accoglienza oltre che di conquista progressiva della propria autonomia e della propria libertà. Un impegno

che gli è valso importanti riconoscimenti e nel 2013 un Ambrogino d'Oro per la benemerita civica. Di fronte alla grande emergenza sfratti che ha visto interi nuclei familiari composti da 4-5 persone ritrovarsi da un momento all'altro senza un tetto sulla propria testa, nel 2000 è nata U.c.a.p.te ("Una casa anche per te - Onlus) per trovare alloggio anche provvisorio a queste persone. Nato come servizio di doposcuola extrascolastico, di soggiorni di risanamento per minori provenienti dalla zona contaminata dalla nube di Chernobyl e di progetti di sostegno alla genitorialità", ha consentito poi di sviluppare più linee di intervento che si sono concretizzate nella costituzione di diverse realtà cooperative: del progetto fanno parte "Casa Homer" (per minori non accompagnati), "Casa Ombretta" (per donne maltrattate), "IES" (cooperativa di lavoro per ripristino bancali in legno con vendita diretta) e "Madre Terra" (progetto di agricoltura sociale).

Nella Masseria di Cisliano sono stati attivati campi estivi che hanno dato l'opportunità di partecipare attivamente al recupero del bene confiscato, dando l'opportunità di conoscere realtà e testimoni che quotidianamente sono impegnati in percorsi di giustizia. I campi sono animati non solo dai soci e dai volontari della associazione, ma anche dalle diverse realtà del territorio che, in questi anni di attività, hanno costruito legami e realizzato sinergie dando la possibilità all'intera struttura di stare in piedi, anche economicamente.

La Masseria di Cisliano rappresenta l'esempio più virtuoso del territorio sia per i tempi di attivazione (veloce passaggio dal sequestro all'assegnazione, in gestione temporanea) che per l'efficienza della gestione: appartamenti ristrutturati e utilizzabili, nonostante non si abbia ancora un'assegnazione definitiva, ma solo un presidio. Quindi i progressi fatti fino ad oggi sono esemplari

soprattutto se si pensa che l'intera Regione Lombardia conta più di 700 beni confiscati non ancora utilizzati. Se le statistiche parlano chiaro (un bene confiscato ogni mille abitanti), questo piccolo tesoro rischia di diventare un'occasione sprecata, se non addirittura un peso per la società, se non viene completato il passaggio dell'assegnazione definitiva. Un passaggio purtroppo rallentato da questa emergenza sanitaria, ma che rappresenta la condizione per radicare e sostenere questa realtà facendola evolvere in modo più strutturato e completo. E le idee certo non mancano per consentire a questa realtà di diventare punto di riferimento e stimolo per l'intero territorio, frutto della sinergia di tutti gli attori che sin qui hanno accompagnato questo percorso e che vanno da quanto già presente, la gestione a carattere sociale e temporaneo degli appartamenti presenti nella palazzina, la presenza di corsi strutturati di educazione alla legalità e di campi estivi, a quanto può svilupparsi intorno a questo primo nucleo di servizi e iniziative. E' allo studio infatti la possibilità di riapertura di un punto ristorazione sociale e non, la struttura è dotata di due sale ristorazione comprendenti pizzerie e ristorante, l'apertura di un punto distributivo di prodotti alimentari provenienti da beni confiscati e dotati di un profilo economico di carattere sociale, l'attivazione di corsi di qualificazione professionale destinati ad attività legate alla ristorazione (ad esempio cuochi, pizzaioli, barman, personale di sala ecc) e/o di attività legate al mondo del food. Un contesto, insomma, in cui le attività un tempo legate al malaffare possano diventare il simbolo di un riscatto sociale, la testimonianza di una società in grado di unire cittadini, volontariato e istituzioni in un percorso virtuoso. Un messaggio di speranza per dimostrare che insieme si può scegliere da che parte stare.

Progetto quaresimale del Gruppo Caritas

sostegno alla *Casa di Accoglienza Maria Rosa Oldani* di Magenta



La Caritas magentina in occasione del convegno diocesano "farsi prossimo" del 1986 maturava l'idea di realizzare una struttura che potesse dare risposta ai problemi di povertà ed emarginazione. Nasce così AVAS (Associazione Volontari Accoglienza Solidarietà) che riceve in comodato d'uso dal comune una cascina diroccata di proprietà dell'ospedale maggiore di Milano e che i volontari, nell'arco di qualche anno, ristrutturano autonomamente. La casa accoglie, dopo un colloquio informativo sulle problematiche della persona e la raccolta di tutta la documentazione, tutte le persone (uomini, donne, bambini ed intere famiglie) che si trovano in difficoltà senza un posto dove andare. In tutti questi anni hanno abitato in casa 1330 persone, per periodi compresi tra un mese e un anno.

L'accoglienza è temporanea in quanto non è assistenziale a vita, ma per ogni persona si cerca di realizzare un progetto in collaborazione con i servizi sociali, Asl, Caritas, Forze dell'Ordine. Purtroppo in questo momento le dimissioni sono sempre più difficili, gli sbocchi sempre più rari, i posti rimangono gli stessi e quindi spesso i tempi prolungati impediscono la funzione di pronto intervento. La gestione della casa è affidata a, circa, una settantina di volontari divisi in tre gruppi che operano 24 ore su 24 fornendo anche un'assistenza notturna. Tra tutti i volontari, attivi nella struttura, si è voluto ricordare in particolar modo Maria Rosa Oldani che, dopo l'impegno come assessore comunale, ha dedicato tutto il suo tempo a questo progetto, lasciando un ricordo indelebile a tutti coloro che l'hanno affiancata.



Quaresima 2021: sostegno al progetto *"La mangiatoia"*, in Myanmar, per famiglie in difficoltà e mamme sieropositive.

La nostra presenza in Myanmar è veramente la presenza di un seme, pur sapendo che i semi nel vangelo sono simboli preziosi dell'energia di vita racchiusa in ciò che è molto piccolo e nascosto. Ci sono lì, dal 2011, tre suore, suor Lucy, suor Flory e suor Mary, mentre in Italia ci sono altre tre giovani in formazione, suor Sarah, suor Ruby e suor Rufina e una settima suora, suor Louise Marie si trova attualmente in Kenya. La comunità birmana vive alla periferia di Yangon, una metropoli con più di 7 milioni di abitanti, che è anche l'ex capitale del Paese e il centro più importante per l'economia, gli scambi con l'estero, le ambasciate... Il quartiere dove abitiamo è uno dei tanti agglomerati di case, casette, baracche addossati alla grande città, con stradine di terra, gente che va e viene, tanti bambini, tanti odori che escono dalle case e salgono dalle bancarelle dove ci si ferma a comperare due uova e un po' di frutta, ma anche frittelle e fagioli per la colazione. Le voci e i suoni dei monaci e delle monache spesso si inseguono di giorno e di notte, almeno una volta al mese, quando la luna è piena, c'è una festa e durante la festa le prediche e le preghiere del vicino monastero ammaestrano tutto il quartiere. Naturalmente la maggior parte dei vicini è buddista, come circa il 90% della popolazione del Paese, ma ci sono anche alcune famiglie cattoliche con le quali ci si trova a pregare, soprattutto quando ci sono avvenimenti importanti per la vita della famiglia: un fidanzamento, una malattia, un lutto, una fatica o una gioia da condividere. La parrocchia si raggiunge con i mezzi, a diversi chilometri, sulla strada principale che porta al centro città, ci vogliono due autobus e circa tre quarti d'ora per cui molti non possono raggiungerla neanche la domenica, non sempre si può sostenere la spesa per tutta la famiglia e quindi tra vicini nasce una piccola comunità, anche se la Chiesa di sant'Edoardo, una bella chiesa di mattoni rossi, resta il punto di riferimento e la festa è solenne quando il parroco può venire a celebrare in una delle case del quartiere. Le suore hanno diversi servizi, anche se quest'anno il Covid ha reso tutto più difficile e, come da noi, le scuole sono chiuse, i bambini restano per strada, la povertà aumenta. Insieme prestiamo servizio in Parrocchia soprattutto per la catechesi, ma anche con altre attività come l'insegnamento dell'inglese, dopo i primi anni si è anche organizzato una specie di oratorio estivo, molto apprezzato, e due anni fa anche quattro giovani italiani sono venuti per animarlo. Fin da subito la comunità è stata coinvolta in un servizio prezioso e delicato: l'attenzione ai malati sieropositivi, una piaga enorme in un Paese con una sanità che

spesso manca dell'essenziale.

Il gruppo si chiama *"stella cometa"*, perché vuole essere una guida per chi ha bisogno di sapere come fare, come affrontare la malattia e la vita: in Parrocchia è stata costruita una casetta che può ospitare almeno 4 o 5 persone che hanno bisogno di fermarsi la notte perché arrivano da villaggi lontani e una suora si preoccupa di coordinare i volontari, provvedere ai bisogni urgenti, in particolare seguire le mamme, spesso sole, in gravidanza e i neonati nei primi mesi e anni di vita. Si è creata una rete di solidarietà che spesso commuove. Da qualche anno nel cortile di casa è sorta una piccola scuola materna, che può accogliere circa 30 bambini, naturalmente la maggior parte di loro sono buddisti e così, nella semplicità dei giochi e della vita si cresce con la certezza naturale che *"siamo tutti nella stessa barca"* e *"tutti fratelli"*. Oltre a questo la povertà in cui molte famiglie sono costrette a cercare di sopravvivere fa nascere bisogni, domande, risposte, grazie anche alla generosità di amici locali e italiani. Soprattutto in questo tempo le suore stanno cercando di aiutare le famiglie più in difficoltà, o le mamme sole con diversi bambini, e l'aiuto è molto semplice: assicurare, per ora almeno una volta al mese, gli alimenti base: riso, uova, latte, quando possibile vitamine o medicinali quando servono. Tutti sapete già quello che sta accadendo in Myanmar in questi giorni: il colpo di stato, gli arresti, le manifestazioni, la fatica di comunicare, per questo non hanno scritto le suore direttamente, ma ci sentiamo spesso, per ora riusciamo a comunicare almeno con messaggi e ci hanno pregato di ringraziare tutti e assicurare la preghiera di tanti perché ogni gesto di solidarietà in questo momento permette di sentirsi veramente uniti, ancora una volta *"nella stessa barca"*. Da un lato, quanto più si riceve tanto più si può aiutare, dall'altro non è solo la quantità che conta, ma il fatto di sapere che la rete è gettata, e la si tira insieme, anche in mezzo alla tempesta e che si condiderà il pesce buono frutto delle fatiche di tutti.

Quindi di cuore grazie, prendiamo il largo, anche con il vento contrario, sapendo che Gesù dorme solo in apparenza, in realtà è Signore dei venti e ci insegna a contare su di Lui

Suor Flory, suor Lucy, suor Louise Marie
(con suor Alessandra)

Ama il prossimo tuo come te stesso (Lc 10,27)



Avete fatto vostro questo grande comandamento. La pandemia che stiamo affrontando da oltre un anno non vi ha fermato, anzi vi ha spronato a proseguire il cammino di speranza e comunione fraterna e per questo *vi giunga il nostro infinito grazie.*

Il *Mercatino di Natale*, che si è tenuto in maniera inconsueta e ristretta, è andato oltre le nostre aspettative. Dalle vendite abbiamo guadagnato Euro 7.500 e abbiamo ricevuto Euro 2.500 di offerte. La cifra raccolta è stata così suddivisa:

- Euro 3.000 per l'Emergenza Etiopia attraverso i Frati Cappuccini
- Euro 2.500 alla Caritas Sedriano per le famiglie bisognose del nostro paese.
- Euro 1.000 per i bambini malnutriti della Costa D'Avorio
- Euro 2.000 al vescovo Don Esmeraldo che si trasferirà in una nuova missione della Diocesi di Aracuaì nello stato brasiliano del Minas Gerais.
- Euro 500 per le spese della Parrocchia
- Euro 1.000 in cassa per fronteggiare eventuali urgenze.

La *Giornata della Famiglia* ha avuto un'altra tangibile conferma del vostro amore per il prossimo: tutte e proprio tutte le adozioni sono state rinnovate nonostante le tante fatiche e difficoltà. Sono state sottoscritte dieci nuove adozioni (5 in Benin, 3 in Mozambico, 2 in Costa d'Avorio, ora in totale sono 155

adozioni attive) confermando, ancor più, che la logica dell'amore ha il sopravvento su tutto e non conosce confini. La Giornata della Famiglia si è conclusa con un momento di preghiera in chiesa, con la coinvolgente rappresentazione dell'esodo della Sacra Famiglia in Egitto, messa in scena dal gruppo missionario e da alcuni animatori dell'oratorio, che ha riscosso un grande successo da parte di piccoli e adulti presenti.

**Continuate a sostenere
e ad essere parte
della grande
Famiglia di Insieme si Può.
GRAZIE!**



A Flavio...



Nonostante l'enorme sconforto pensiamo sia giusto dedicarti poche parole per ricordare quello che ha significato per noi la tua conoscenza. Ricorderemo sempre la tua generosità e il tuo valore di uguaglianza nei confronti di noi ragazzi. Hai sempre dispensato consigli e parole utili per tutti, anche per quelli che, a detta di altri, se lo meritavano meno. Tu no, hai sempre portato avanti i vari gruppi tenendo conto delle diverse personalità, mettendo al primo posto la relazione umana, il rispetto e l'armonia tra le persone, facendo sentire ogni atleta importante e considerato. Quest'attenzione che negli anni hai sempre mostrato nei confronti del prossimo ci ha portato ad ottenere la vittoria più bella di tutte, forse anche a tua insaputa. Ovvero quella di giocare a calcio per la passione di farlo e non per arrivare a vincere un trofeo fine a se stesso, per creare dentro di noi la convinzione che per essere veri uomini nella vita ed avere soddisfazioni occorre faticare, avere rispetto di chi si ha accanto, cercando di evidenziare i punti di forza

nell'altro e non i difetti, così da creare una sincera sintonia.

Sono solo semplici parole, che non rappresentano mai cosa ha significato per tutti noi averti incontrato e conosciuto, ma vogliamo dirti un immenso grazie per tutto quello che con la tua umiltà e il tuo passionale esempio ci hai trasmesso.

GRAZIE MISTER!

la Virtus



La Confraternita del SS. Sacramento

L'Associazione è stata istituita da S. Carlo Borromeo con lo scopo di promuovere il culto di N.S. Gesù Cristo nella SS. Eucaristia. L'Arcivescovo riteneva opportuno rinviare le antiche società e fondarne di nuove per assicurare il culto eucaristico. Agli inizi del nuovo millennio il Cardinal Martini ne ha promosso la rivitalizzazione.

Anche a Sedriano, come in molte parti del Paese, è attiva la Confraternita.

È costituita da fedeli che intendono porre l'Eucaristia al centro della propria vita spirituale e della loro testimonianza cristiana. *Segno distintivo delle Consorelle*

è una medaglia, raffigurante da un lato la Madonna e dall'altro il Santissimo Sacramento, infilata in un nastro rosso che viene indossata al collo durante le celebrazioni più importanti e ai funerali delle associate.

2 febbraio: festa della Candelora

La Chiesa Cattolica celebra "la Purificazione di Maria Vergine e la Presentazione di Gesù al Tempio". Contando 40 giorni a partire dal 25 dicembre si arriva appunto al 2 febbraio "Festa della Candelora". La luce delle candele è dunque simbolo di Cristo "Luce che illumina le Genti; Lampada ai nostri passi". E quel giorno

la nostra chiesa era ben illuminata anche con candele benedette. Naturalmente per la celebrazione liturgica è stata preziosa la partecipazione di moltissime Consorelle, Confratelli e di parrocchiani che hanno ben presente il significato della ricorrenza. La nostra Confraternita vede l'appartenenza di gente di buona volontà, attaccata a Cristo e desiderosa di assomigliare sempre più a Gesù. Purtroppo, i nostri incontri annuali non sono stati effettuati per ragioni ben note. Speriamo di riprendere al più presto la normalità. L'Associazione si è arricchita: si sono inserite altre due Consorelle: *Antonia e Maria Giovanna. A loro un caloroso Grazie!* Benvenute tra noi, nella speranza fiduciosa di iniziare a realizzare, quanto prima, i nostri programmi. Questa volta il ricavato delle quote annuali sarà devoluto alla Parrocchia, per l'acquisto di un piccolo organo da posizionare nella Cappella dell'Oratorio.

In questo periodo di emergenza sanitaria è piacevole ricordare quanto sono stati belli quei "giorni di Ritiro" con don Claudio Carboni. Pregare, lodare Dio, cantare e adorare Gesù Cristo è il nostro impegno di Confraternita, la quale, con animo generoso, si dona al Signore per la propria salvezza. *Nella nostra memoria resta indelebile l'ultimo incontro con don Luigi Brigatti, svoltosi nel febbraio 2020.* Ad un anno dalla sua scomparsa rinnoviamo il ricordo affettuoso e gli riserviamo devote e filiali preghiere.

La Priora



Dal cerchio al centro: l'Eucarestia fa la Chiesa

L'appuntamento annuale delle Sante Quarantore, nel corso dei secoli ha attirato generazioni di fedeli che, con profonda devozione, sostavano in preghiera davanti al Santissimo Sacramento, visibile nel prezioso ostensorio contenente l'Ostia consacrata, solennemente esposto sull'altare. Nello scorso mese di febbraio, alla nostra comunità è stata offerta la grande opportunità di vivere un tempo importantissimo, un'intera settimana dedicata all'Eucarestia.

Tanti i parrocchiani, di ogni età, che si sono sentiti coinvolti sia nell'adorazione e preghiera personale, che nei diversi momenti comunitari, proposti con molta cura.

Hanno aiutato nella riflessione tre sacerdoti, vicari parrocchiali, di paesi a noi vicini, invitati dal parroco per l'importante occasione. Un ringraziamento a don Marco (Bareggio), don Emiliano (Magenta) don Alessandro (Corbetta) che con la loro freschezza ed entusiasmo giovanile hanno guidato ad una attenta riflessione, nei diversi momenti a loro dedicati. Certamente hanno fatto percepire l'importanza e la preziosità di questo momento celebrativo per la vita di ciascuno,

grazie alla possibilità di fermarsi un attimo in maniera pacata, tranquilla e mettere la nostra vita davanti a Gesù Eucarestia, di presentare noi stessi, ciò che viviamo, ciò che tutto il mondo vive e con la preghiera presentare le nostre intercessioni davanti al Signore. Di fronte a questo "Pane Vivo disceso dal cielo", a questa fonte di vita, dobbiamo impegnarci in tutti i modi ad essere fedeli, è questo che ci chiede il sentimento dell'amore. E per riuscirci occorre essere obbedienti al Suo mandato, non solo celebrando ogni giorno l'Eucarestia, ma riuscendo ad essere veri discepoli che, con tenacia, sono pronti per annunciare il Vangelo di Gesù.

Una chiesa fedele al Suo Maestro deve vivere quel legame profondo di confidenza, avere il coraggio di mettersi davanti a Lui con umiltà, guardando al futuro ed ascoltando ciò che lo Spirito Santo indica.

Va curato molto il nostro atteggiamento di fronte a Dio e agli altri. La nostra deve essere un'accorata preghiera, anche per tutti i peccatori. Dobbiamo entrare in dialogo con Dio, che sicuramente ci illumina e ci dona la forza per

incontrare anche il fratello al quale, con gioia, annunceremo che Dio ci ama, Dio ci salva!

Davanti a Gesù Eucarestia lasciamoci amare e trasformare, per diventare sostegno agli altri. Gesù ci guarda con uno sguardo di Misericordia, per incoraggiarci a portare a nostra volta la Misericordia nel mondo. Il nostro legame con Gesù ci deve far sentire discepoli, senza dimenticare che Gesù parla anche alle folle, Gesù è ovunque ed opera in tutti. Togliamoci di dosso gli atteggiamenti da "perfettini" che spesso ci portano a giudicare, talvolta magari con asprezza, i comportamenti altrui, restiamo attivi nel mondo testimoniando il Vangelo. Imitiamo il Maestro che dona se stesso agli altri, raggiungendo la forma massima dell'amore per il suo popolo. Gesù si dona nell'Eucarestia, accogliamo nel nostro cuore, potremmo così, generosamente, offrirlo

ai fratelli, con la certezza di riceverne in cambio, abbondanza di frutti. Riconosciamo le nostre debolezze, la nostra povertà e lasciamoci guidare dall'amore di Dio Padre. L'aiuto ci arriva dall'Eucarestia, Gesù ci capisce, ci aiuta, ci ama, chiediamo la forza per essere bravi cristiani, che scoprono nel volto del fratello, il volto di Cristo ed affidiamoci a Lui con tutto il nostro cuore e con le nostre preghiere.



QUARESIMA: un tempo forte e penitenziale

Domenica delle Ceneri, è qui che, per noi fedeli del Rito Ambrosiano, ha inizio il cammino quaresimale. Durante l'imposizione delle ceneri, gesto che ricorda anche la fragilità della vita terrena, viene enunciata la frase: *«Convertitevi e credete al Vangelo»* proprio ad indicare che questo è tempo di conversione, penitenza, preghiera assidua e ritorno a Dio. Periodo impegnativo...dove si parla anche di digiuno e di carità!! Con questi elementi e le parole di Sant'Agostino: *«Il digiuno e l'elemosina sono le due ali della preghiera che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio»*, possiamo confermare che la Quaresima è un tempo privilegiato per la preghiera. **La preghiera** personale e di tutta la chiesa deve elevarsi a Dio, per sconfiggere il male, che purtroppo troviamo sovente e sotto diversi aspetti nel nostro vivere quotidiano. Violenze, rifiuto dell'altro, chiusure, guerre, ingiustizie, tutte opere del maligno che inaridiscono il cuore degli uomini, rendendoli incapaci di gesti d'amore. La Quaresima va accolta come tempo opportuno e favorevole per mettere ordine nella propria vita. Riserviamo durante la giornata qualche momento di silenzio, di preghiera, di lettura del Vangelo... chiediamo a Gesù di non essere sempre frettolosi, superficiali, distratti e impariamo a pregare gli uni per gli altri, sostenendoci reciprocamente nel cammino verso la Pasqua del Signore.

Il digiuno è importante per diverse religioni: i musulmani celebrano il mese di Ramadan, gli ebrei il kippur e i cristiani sono chiamati a rispettare alcune regole in Quaresima.

Preparare una grande festa con il digiuno è un modo per sottolinearne l'importanza.

Forse non tutti sanno che la pratica del digiuno, insieme con quella dell'astinenza, è regolata dal Codice di Diritto canonico. Infatti il canone 1251 stabilisce: *«Si osservi l'astinenza dalle carni o da altro cibo, secondo le disposizioni della Conferenza episcopale, in tutti e singoli i venerdì dell'anno, eccetto che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità; l'astinenza e il digiuno, invece, il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì della Passione e Morte del Signore»*. Il canone 1252 chiarisce: *«Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età; alla legge del digiuno, invece, tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato. Tuttavia i pastori d'anime e i genitori si adoperino perché anche coloro che non sono tenuti alla legge del digiuno e dell'astinenza a motivo della minore età, siano formati al genuino senso della penitenza»* In forma più vicina ai giorni nostri possiamo prendere come riferimento questa spiegazione data da papa Francesco: *«Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso costituisce un'importante occasione di crescita...ci permette di sperire*

mentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario...ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridestando la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame».



Il digiuno è legato all'elemosina, alla carità, che in questo periodo di Quaresima è richiamata con maggior sollecitudine e devozione. Ogni nostra privazione deve essere collegata ad un gesto di generosità a favore dei poveri e ai bisognosi. È proprio per essere accanto agli ultimi, che si è soliti, nelle parrocchie promuovere progetti caritativi quaresimali, ai quali tutti dobbiamo sentirci coinvolti, come in una grande famiglia. Dobbiamo allontanare da noi i sentimenti di egoismo e avidità, solo così potremo aprire il nostro cuore e la nostra mente ai bisogni dei fratelli, lasciando spazio alla misericordia e alla capacità di compiere opere di bene!

Chiesa di S. Bernardino i lavori programmati

E' arrivato il momento di rifare il tetto alla chiesetta di S. Bernardino. Le copiose piogge e la nevicata verificatesi nel mese di dicembre ci hanno regalato una abbondante infiltrazione d'acqua all'interno della chiesetta. Non si riesce a capire da dove precisamente penetri l'acqua. Fortunatamente l'infiltrazione non cola lungo le pareti e quindi non interessa i pregiatissimi affreschi che adornano l'interno della navata. Non che ciò ci possa far stare tranquilli in quanto l'infiltrazione degrada il cassettonato ligneo del soffitto ed è per questo che bisogna correre al più presto possibile ai ripari. Stiamo predisponendo la documentazione necessaria da sottoporre al parere dell'UAD- Ufficio Amministrativo Diocesano e della Soprintendenza alle Belle Arti e finalizzato ad ottenere l'autorizzazione per effettuare l'intervento. Si tratta di un'operazione piuttosto importante dal punto di vista tecnico e gravosa dal punto di vista economico; abbiamo preventivamente quantificato il costo in circa € 55.000,00. Va saputo che, con il restauro del 1985, venne realizzato un nuovo manto di copertura composto da uno strato in lastre ondulate "sotto coppo" con sovrastante copertura in coppi vecchi. Tecnicamente si tratta di rimuovere tutto il manto di copertura di tutte le falde del tetto, ovvero togliere i canali di gronda, togliere i vecchi coppi e il manto di lastre ondulate sotto coppo contenenti amianto; si tratta quindi di effettuare anche una bonifica.

Il nuovo manto di copertura sarà pressoché uguale a quello rimosso in quanto non si vuole modificare o accentuare il dislivello che verrebbe a crearsi tra la falda della chiesetta e quella della casa adiacente, peraltro, da poco radicalmente ristrutturata. Quindi la nuova copertura sarà formata, nell'ordine, dal rifacimento dei canali in rame e partendo da sotto, uno strato di membrana impermeabile traspirante, dallo strato in lastre ondulate sottocoppo in fibro cemento privo di amianto e da uno strato finale di coppi, che temo la Soprintendenza voglia farci mettere di tipo vecchio. Si ipotizza che prima di 60 giorni non si riuscirà ad iniziare i lavori.



A memoria di Giuseppe Fagnani

Ogni vita racchiude in sé e ci offre un prezioso insegnamento: ci rappresenta la straordinaria unicità di ognuno di noi.

Ciascuno lascia una traccia nella Storia, perché la Storia siamo noi. E la traccia lasciata da Peppino è molto bella!

Il ricordo vivo e affettuoso è un atto doveroso di chi resta a vivere i giorni donati. Giuseppe, o Peppino, così da noi tutti conosciuto, resterà nella nostra memoria e nel nostro cuore per il Bene che ha umilmente seminato lungo il percorso della sua felice e ricca esistenza.

Spesso scavando nelle vicissitudini personali è bello capire che niente è più sorprendente della realtà quotidiana, vera strada della semplice santità.

Peppino lascia dietro di sé una bella testimonianza di affetti, tenerezze, solidarietà, generosità, non solo nei confronti degli stretti familiari, ma verso tutti, compresi gli ultimi e dimenticati. **Uno straordinario e vero percorso missionario, il suo!** Rimarrà quello sguardo bonario, dolce, la sua premurosa attenzione rivolta alla sua famiglia, alla chiesa locale, al sociale, alla vita politica del Paese, del nostro comune e una visione lucida e aperta sul mondo intero e sulle sue reali necessità. Una vita vissuta fin dalla giovane età in Oratorio, nel Circolo Giovanile e poi nel volontariato cattolico.

Lo ricordiamo attivo anche nell'aiuto, offerto ai cittadini, per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi nei locali parrocchiani, nel sostegno al volto missionario della chiesa universale, coadiuvando l'apostolato oltre oceano degli amati cognati, suor Dalmazia e don Antonio, in terra africana e sud-americana. Estremamente generoso, fino all'ultimo: la donazione delle sue cornee permetterà a due persone, in attesa, la straordinaria possibilità di tornare a vedere. Porto nella memoria, con affetto, dettagli



personali, che arricchiscono la mia storia; quando ero bambina abitavamo in cortili pressoché opposti, situati in via Fagnani. Nonostante la notevole differenza di età, ricordo come da piccola mi colpiva la sua gioiosa interpretazione della vita. Un tempo le relazioni erano più sentite, più solidali, le vicissitudini di ciascuno si dividevano in maniera semplice, ma efficace. Così si *con-pativa*, offrendo aiuto e sostegno sincero. Certamente si tratta di un tempo lontano, ma è la Storia che lascia tracce significative, che vale la pena non perdere, anzi trasmettere come patrimonio alle future generazioni, perché le radici restino salde, a futura memoria. Talvolta è utile tornare a quel passato buono, magari ci aiuta a vivere meglio il presente e chissà, forse, ci spinge a rivolgere uno sguardo speranzoso al futuro...perché no!

GRAZIE E CIAO PEPPINO!

Ti abbiamo affidato all'abbraccio misericordioso del Padre; ora ti accompagniamo con le preghiere comunitarie. Chiediamo anche la tua intercessione per il dono della pace e della serenità, soprattutto per Ermanna, Giovanna Maria con Matteo e i loro figli e per tutta la tua meravigliosa famiglia allargata, alla quale ci stringiamo con sincero affetto.

“La mia famiglia è felice quando...”

primo concorso di disegno per bambini

In occasione della “Festa della famiglia”, dal Gruppo Missionario e dalla redazione de *La Facciata*, è stato proposto un concorso di disegni a tema: “*La mia famiglia è felice quando...*” rivolto ai bambini dell’oratorio, dai 6 ai 12 anni, che seguono il percorso di iniziazione cristiana, con la finalità di impegnarli in un’attività che, solitamente, è loro congeniale.

La premiazione dei primi tre classificati è avvenuta domenica 31 gennaio, durante l’incontro pomeridiano di preghiera comunitaria, dedicato alle famiglie, cellule vitali e importantissime della comunità, come papa Francesco sottolinea molto spesso.

Ecco i vincitori:

1° premio

Sara Riolo

2°-3° premio parimerito

Riccardo Mella

Francesca Ascione

Con i disegni si può entrare a stretto contatto con l’estro, la creatività ed anche l’emotività dei piccoli, grandi artisti, che esprimono con immagini ciò che le parole, a volte, non dicono. Le opere pervenute, tutte dai colori piuttosto accesi, rimarcavano, appunto, la gioia e la felicità di condividere in famiglia momenti di svago, di leggerezza ed anche aspetti significativi, o di routine, della vita quotidiana domestica. Dai disegni traspariva l’amore per i genitori e i fratelli, che in questa fase in cui l’emergenza sanitaria è ancora vivida e pressante, è anche più importante. L’amore, ricordiamo, è comunque condizione essenziale per la vita di ognuno di noi, in particolar modo per i piccoli che si stanno formando nell’autostima, nella personalità e nel carattere. Essere avvolti dall’amore dei genitori crea sicurezza, dona felicità e assicura condizioni assolutamente positive a favorire la formazione

integrale della persona. I piccoli e i più grandi, naturalmente ciascuno con le competenze e le abilità sviluppate e raggiunte, hanno offerto sprazzi di vita all’aperto, con giochi condivisi e, in questo periodo invernale, anche sulla neve... Dai disegni riemerge l’intenso desiderio di un ritorno agli svaghi all’aria aperta, la mania di poter intraprendere nuovamente viaggi, anche di lunga percorrenza, magari senza mascherina e, certamente, con condizioni più sicure e favorevoli. Visto l’isolamento sociale i bambini hanno messo in risalto la famiglia riunita attorno al tavolo e impegnata piacevolmente in giochi di società, oppure semplicemente quando si condivide in armonia e naturalezza il pasto quotidiano, rimarcando il dialogo, senza cellulari o televisione... I bambini sono sempre attenti osservatori, specie degli adulti di riferimento. Bellissimo ritrovare la famiglia tutta riunita nel letto, la domenica mattina, quando i tempi, rispetto agli altri giorni della settimana, sono un pochino più rilassati! La contemplazione di un affascinante tramonto, mano nella mano degli affetti più cari: che immagine incantevole! I nostri bambini porteranno questi meravigliosi attimi fissati nella loro memoria per tutta la loro vita e saranno ricordi preziosi, indelebili, della loro infanzia!

Sinceramente scegliere i vincitori non è stato affatto semplice... Abbiamo considerato l’attinenza al tema proposto, la fascia di età e le conseguenti diverse abilità e competenze, la spontaneità, la ricchezza di particolari e la coloritura. Possiamo rimarcare che, in questo primo concorso, le bambine che si sono proposte, vincendo la timidezza e accettando la sfida, sono state più numerose rispetto ai maschi.

Naturalmente tantissimi complimenti ai “piccoli, grandi artisti”, tutti meritevoli di lode non solo per aver aderito all’invito proposto, ma soprattutto per aver evidenziato l’amore che nutrono per mamma, papà, sorelline e fratellini.

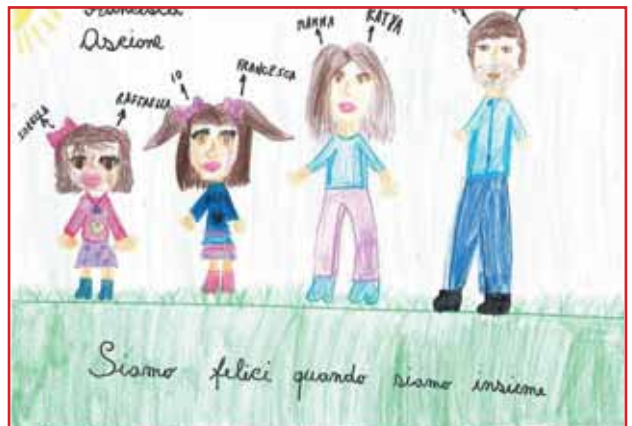
BRAVISSIMI E GRAZIE DI CUORE!!!

1° classificato



2° classificato

2° classificato



Un mattoncino per **FILIPPO** ... in tempo di pandemia

Da circa un anno un "cosino piccolo piccolo" ha stravolto le nostre vite, le nostre abitudini e ha condizionato tanto le nostre attività: siamo stati chiusi in casa per tanti e tanti giorni, abbiamo scoperto che i nostri contatti umani a volte possono essere pericolosi ed abbiamo imparato a riconoscerci anche dietro le mascherine, leggendo i sorrisi negli occhi altrui.

Durante il mese di marzo del 2020, in occasione dell'anniversario della morte del nostro Filippo e per la festa del papà, non abbiamo potuto tenere il nostro banchetto annuale di torte e violette; in quei giorni tristi si è fermato tutto: eravamo come sospesi e schiacciati dalle brutte notizie che ogni giorno arrivavano nelle nostre case, ma soprattutto eravamo intenti a pregare per la salute di don Luigi, che stava lottando contro quel "cosino piccolo piccolo" che ha avuto il sopravvento su di lui e sulla sua voglia di vivere.

La nostra attività di sostegno al Comitato Maria Letizia Verga ha subito tanti rallentamenti, ma il nostro desiderio di sostenere questa Associazione rimane sempre grandissimo, perché grandissimo è l'obiettivo che insieme desideriamo raggiungere: sconfiggere la leucemia investendo tantissimo nella ricerca.

Anche quest'anno le nostre iniziative subiranno dei cambiamenti: non potremo vendere le torte ma terremo ugualmente **l'ormai tradizionale banchetto in occasione della Festa del papà**, proponendovi l'acquisto di violette seguendo una modalità diversa.

Ci teniamo tanto ad incontrarvi, perché **quest'anno ricorre il 15° anniversario dalla morte di Filippo ed anche perché, proprio nello stesso periodo, ricorre il primo anniversario dalla morte di don Luigi, anche lui ammalato di leucemia**, che in tutti questi anni ha sostenuto e ci ha supportato in tutte le nostre iniziative.

La pandemia, però, ci ha insegnato che la tecnologia ci può essere d'aiuto, così quest'anno vi proponiamo di acquistare le violette su preno-

tazione: insomma un **BANCHETTO 4.0!!!**

Ci spieghiamo meglio: sarà possibile prenotare le violette seguendo **la pagina Facebook "UN MATTONCINO X FILIPPO"** oppure inviando un messaggio **SMS o WHATSAPP** a Lucia, al numero **333 2385050**. Il costo di ogni violetta sarà di € 1,50, oppure potrete acquistare 4 vasetti di violette a 5,00 €. Successivamente vi daremo tutte le indicazioni per il ritiro che avverrà prima e dopo le Sante Messe di sabato 20 marzo e di domenica 21 marzo. Ci auguriamo di vedervi in tanti per ritirare le vostre violette, che ci permetteranno di colorare i nostri balconi di casa, aiutandoci in tal modo a dare anche quest'anno il nostro piccolo, ma prezioso contributo al Comitato. Con qualche sforzo in più riusciremo a continuare a sostenere tutte le iniziative del Comitato M.L. Verga, nella sua attività di assistenza ai bambini malati di leucemia, e nel suo obiettivo più grande, cioè quello di "guarire un bambino in più" come dice da sempre il sig. Giovanni Verga, presidente del Comitato e papà di Maria Letizia ed ora anche Cavaliere della Repubblica, onorificenza conferitagli pochi giorni fa dal Presidente Mattarella.

P.S. Cogliamo l'occasione per ringraziare il **Gruppo Missionario** che, con la sua attività di vendita delle bomboniere, sostiene da sempre il nostro progetto e ha donato la somma di 1.000 Euro anche in questo anno particolare. Lo ringraziamo soprattutto per aver sensibilizzato e coinvolto tante persone in progetti di solidarietà come il nostro, rendendo ancora più significative alcune tappe della vita di ognuno di noi.

Milena, Lucia e il Mattoncino per Filippo



Anagrafe

E' nata alla Grazia di Dio

Tallarico Alice di Alfonso Damiano e De Magistris Daniela

Sono tornati alla casa del Padre

Tunesi Lidia	di anni 98	Cauteruccio Giuseppe	di anni 67
Romano Luigi	di anni 81	Pozzi Rosanna	di anni 77
Brivio Rosanna	di anni 82	Monteleone Grazia Maria	di anni 84
Pellegatta Luigi	di anni 93	Savegnano Paolina	di anni 93
Sangiovanni Flavio	di anni 53	Fagnani Giuseppe	di anni 78
Vallada Michelina	di anni 91	Pezzano Pasquale	di anni 76
		Oldani Adolfo	di anni 88

Lampade del mese di marzo

Santissimo

Beltrami Luigi
Grassi Luigi e Palmarin Eurosia
Sobrio Gregorio - De Luca Onofrio,
Antonio e Rango Luigia
Cauteruccio Giuseppe

Madonna

Fontana Laura
Lampugnani Claudio
Corazza Gavino
Fam. Busnelli e Beretta
Fam. Vaghi e Magistrelli

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
Castiglioni Enrica e Angelo
Origgi Angela
Curioni Amalia
Pogliaghi Luigi
per una intenzione
D'Angella Rocco e Genitori

Santa Rita

per una intenzione

Crocifisso

Ramponi Lina e Remo



CONSULENZA FISCALE

2 maggio - 30 giugno

MODELLO 730 - UNICO - IMU

orari dal lunedì al venerdì

dalle ore 14.00 alle ore 17.45

telefonare per appuntamento a partire da

lunedì 12 aprile

al numero 366-2664692

dalle ore 14.00 alle ore 17.30

Calendario delle attività mese di marzo 2021
 Parrocchia S. Remigio Sedriano e UPG S. Luigi e S. Agnese



MARZO		PARROCCHIA DI SEDRIANO	PASTORALE GIOVANILE	VARIE
1	Lu			
2	Ma	20.30 Incontro "Tutti sulla stessa barca" in chiesa parrocchiale		
3	Me	17.15-18.15 Incontro IC 5 ^A		
4	Gi			
5	Ve	15.00 Via Crucis per gli adulti 17.00 Via Crucis Ragazzi 20.45 Vespri e Adorazione Croce	7.00 Lodi a Sed. 16.45 incontro 1 ^A e 2 ^A media	
6	Sa	10.00-11.00 Incontro IC 4 ^A		
7	Do	III di Quaresima 20.30 incontro 3 ^A media	20.30 Incontro Ado e Incontro 18/19enni	
8	Lu			
9	Ma	Giornata in ricordo delle vittime del COVID-19		
10	Me		20.30 "La Sera di Emmaus"- oratorio	
11	Gi			
12	Ve	15.00 Via Crucis per gli adulti 17.00 Via Crucis Ragazzi 20.45 Vespri e Adorazione Croce	7.00 Lodi a Sed. 16.45 incontro 1 ^A e 2 ^A media	
13	Sa	11.00-12.00 Incontro IC 3 ^A		
14	Do	IV di Quaresima 20.30 incontro 3 ^A media	20.30 Incontro Ado	

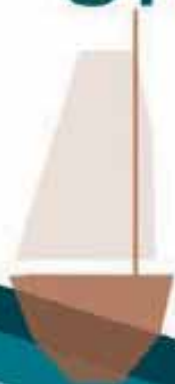
15	Lu				
16	Ma		20.30 Incontro "Tutti sulla stessa barca" in chiesa parrocchiale		
17	Me		17.15-18.15 Incontro IC 5 [^]		
18	Gi	Catechesi biblica			
19	Ve	San Giuseppe	15.00 Via Crucis per gli adulti 17.00 Via Crucis Ragazzi	7.00 Lodi a Sed. 16.45 incontro 1 [^] e 2 [^] media	
20	Sa		10.00-11.00 Incontro IC 4 [^] 11.00-12.00 Incontro IC 3 [^] (?)		Presentazione OE ai coordinatori
21	Do	V di Quaresima	20.30 incontro 3 [^] media	20.30 Incontro Ado	
22	Lu				SETTIMANA DI DESERTO
23	Ma		20.30 Incontro "Tutti sulla stessa barca" in chiesa parrocchiale		SETTIMANA DI DESERTO
24	Me	Giornata di memoria dei Martiri miss.	17.15-18.15 Incontro IC 5 [^]		SETTIMANA DI DESERTO
25	Gi	Annunciazione del Signore	Festa delle Suore Serve Gesù Cristo		SETTIMANA DI DESERTO
26	Ve		15.00 Via Crucis per gli adulti 17.00 Via Crucis Ragazzi 20.45 Vespri e Adorazione Croce	7.00 Lodi a Sed. 16.45 incontro 1 [^] e 2 [^] media	SETTIMANA DI DESERTO
27	Sa	Sabato in Traditione Symboli	10.00-11.00 Incontro IC 4 [^] 11.00-12.00 Incontro IC 3 [^]	20.30 Veglia nelle zone pastorali	
28	Do	Domenica delle Palme	20.30 incontro 3 [^] media		Giornata mondiale della gioventù
29	Lu				
30	Ma				
31	Me				

Calendario delle intenzioni del mese di marzo 2021

- 1.03 8:30 S. Messa per tutti i defunti del mese di febbraio
18:00 Grassi Marisa e fam. - Fam. itri e Bonetti
- 2.03 18:00 Volpi Giovanni e genitori - Ruffato Gianfranco e Giovanni - Lorito Salvatore - Causeruccio Giuseppe
- 4.03 8:30 Meccanico Gianna
- 5.03 8:30 **Lodi 15.00 Via Crucis 17.00 Via Crucis ragazzi 20.45 Adorazione della Croce**
- 6.03 18:00 Pioletto Ettore e Renato - Torresin Lina - Pavin Ginetta - Sandrin Ettore, Marco e Tomasello Ida - Lazzaroni Felice e fam. - Sandra - Fam. Boniardi e Bolchi - Mauri Ambrogio e Dongo Luciano e fam. - Zani Bortolo e genitori
- 7.03 III domenica di Quaresima - di Abramo**
- 8:00 Curioni Amalia
9:30 Ramponi Lina e Remo - Grassi Alessandro - Magistrelli Maria e fam.
15:00 **Battesimi**
18:00 Clemente Leno e Dolciami Luciana
- 9.03 8:30 Limonta Giuseppe
18:00 **Giornata in ricordo delle vittime Covid19**
- 10.03 18:00 Olgiati Virginio - Borsotti Antonia, Quaglia Gaetano, Vaghi Battista
- 11.03 8:30 Tribellini Sante - Giovannetti Natale - Venturi Enrica
- 12.03 8:30 **Lodi 15.00 Via Crucis 17.00 Via Crucis ragazzi 20.45 Adorazione della Croce**
- 13.03 8:30 Carsenzuola Davide - Bonfiglio Adele e genitori
18:00 Visentin Giovanni e fam. - Fam. Filosa - Ceriani Enrico - Ramundo Giovanni e fam. - De Leo Celeste e Gioacchino - Allegra Giacomina e fam.
- 14.03 IV domenica di Quaresima - del cieco**
- 8:00 per una intenzione
9:30 Marin Amelia e Silverio - Carrettoni Carlo - Lombardi Mario e Garavaglia Santina
18:00 Colombo Armando e Lovati Maria - Valerio Alfio - Lacinio Antonio e Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia - Desio Gianfranco - Lazzaroni Vittorio - Fenia Ada - Bernardi Giulio
- 15.03 18:00 Vigorelli Emilia - Sapuppo Francesca - Mercadante Stefano e fam.
- 16.03 18:00 Fam. Zarantonello - Dellanoce Franco
- 17.03 18:00 Grassi Giuseppe, Chiara e Paola
- 18.03 8:30 Colellabella Francesco
- 19.03 8:30 **S. Giuseppe 15.00 Via Crucis 17.00 Via Crucis ragazzi 20.45 Adorazione della Croce**
- 20.03 18:00 Scurati Battista, Carlo, Luigi e Angelo - Grassi Rosa e Giuseppina - Codegoni Pierina e Carlo - Friggi Primina - Carrettoni Gaetano e Gianni - Grassi Enrica - Pogliaghi Irene e genitori - Porta Luigi e genitori - Porta Roberto
- 21.03 V domenica di Quaresima - di Lazzaro**
- 8:00 Zubin Aldo, Lidia e genitori
9:30 Tunesi Lidia (Consorella) 18:00 Ravelli Manuela
- 22.03 18:00 Lazzaroni Mauro - Busnelli Giovanna - Ranzani Maria
- 23.03 8:30 Colombo Vittorio - Maestroni Luciano - Re Maria
18:00 Galli Emiliano e Alessandro - Villa Paola
- 24.03 8:30 Fam. Pirovano e Riva
- 26.03 8:30 **Lodi 15.00 Via Crucis 17.00 Via Crucis ragazzi 20.45 Adorazione della Croce**
- 27.03 8:30 Fellini Maria - D'Antuono Giuseppe
18:00 Don Luigi Brigatti - Pegorin Luigi, Angelo, Bruno, Antonella e Giuditta - Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
- 28.03 domenica delle Palme**
- 8:00 Grassi Pietro - Scurati Luigi e fam. Rossini
18:00 Guzzetti Mario - Colombo Isolina, Gaetano e fam. - Mazzarol Benito Giovanni
- 29.03 18:00 Costa Franco e Tarcisio
- 30.03 8:30 Coniugi Maria ed Umberto Belloni e genitori - Restelli Virginio e genitori
18:00 Grassi Maria Paola - Lazzaroni Remo
- 31.03 8:30 S. Messa per tutti i defunti del mese
18:00 Agrati Enrica

TUTTI SULLA

STESSA BARCA



Nessuno si salva da solo

Tre meditazioni quaresimali per uscire dalle secche
e prendere il largo...insieme!

Secondo le vigenti normative antiCovid, gli incontri si terranno
in chiesa parrocchiale e saranno disponibili in diretta streaming

sul canale YouTube [Oratorio Sedriano e Vittuone](#).

martedì 02.03.2021

Don Massimo Mapelli, diocesi di Milano,
responsabile della Caritas della zona pastorale VI

martedì 16.03.2021

Don Walter Magnoni, diocesi di Milano,
responsabile del servizio per la pastorale sociale e del loro lavoro

martedì 23.03.2021

Don Mattia Viganò, diocesi di Modena,
ex cappellano sulla nave Mare Jonio durante l'emergenza migranti

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)
parrocchiadisedriano@gmail.com
telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

Orari S. Messe

Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.00

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo	ore 9.15
---------	----------

Chiesetta S. Bernardino

giovedì	ore 9.00 <i>in Quaresima</i>
venerdì	ore 9.00 <i>il primo di ogni mese</i>

Cappella del cimitero

mercoledì	ore 20.30 <i>giugno, luglio e agosto</i>
-----------	--

**SOSPENSE PER
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube
Oratorio Sedriano e Vittuone
vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.*

Celebrazione dei Sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Corso fidanzati: gennaio - febbraio 2021

Confessioni: sabato e viglie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

Manini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Pianta e Giardini S.a.s
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuoso (MI)
 floridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
 +39 349,0544497



IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


3938346829

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovani Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
 CONSERVATIVA
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA
 IMPLANTOLOGIA
 PROTESI FISSA E MOBILE
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com